



Gare di ingegneria e architettura: valore ai minimi dal 1997



Le **gare per servizi di ingegneria e architettura** rilevate a gennaio 2014 sono state **309**, di cui 12 sopra soglia), per un importo di **15,4 milioni di euro** - 5,8 sopra soglia, 9,7 sotto soglia -, il **valore mensile più basso dal 1997**.

È quanto emerge dall'aggiornamento al 31 gennaio dell'osservatorio **Oice-Informatel** che rileva, quindi, una brutta apertura d'anno per il **mercato dei servizi di ingegneria e architettura**.

Rispetto al mese di **gennaio 2013** il numero delle gare cala del **2,8%** (-20% sopra soglia e -2% sotto soglia) e il loro valore del **21,9%** (-30,7% sopra soglia e -15,5% sotto soglia). Risultano ancora troppo alti i **ribassi** con cui le gare vengono aggiudicate. In base ai dati raccolti fino a dicembre, il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le **gare indette nel 2012** è al **34,4%**. Maggiori risultano i ribassi relativi alle gare indette nel **2013** che si collocano su una media del **35,8%**.

Passando al **mercato europeo** dei servizi di ingegneria e architettura, con riferimento alle gare pubblicate nella gazzetta comunitaria, si rileva che il numero delle **gare italiane** è passato dalle **15 di gennaio 2013 alle 12 del 2014**: -20%. Nell'insieme dei paesi dell'Unione europea il numero dei bandi per servizi di ingegneria e architettura mostra nello stesso periodo un calo minore: -17,4%. Rispetto al totale delle gare pubblicate dai paesi europei, il numero di quelle italiane rimane comunque molto modesto, solo l'**1,4%**. Si tratta di un dato di gran lunga inferiore rispetto a quello di paesi di paragonabile rilevanza economica: Francia 38,4%, Germania il 19,4%, Polonia il 7,3%, Svezia il 6%, Gran Bretagna il 5%.

L'andamento delle **gare miste**, cioè di progettazione e costruzione insieme - appalti integrati, project financing, concessioni di realizzazione e gestione -, è sempre in forte calo: il **valore** messo in gara nel mese di gennaio 2014 **scende infatti del 19,1%** rispetto allo stesso mese del 2013. In controtendenza gli **appalti integrati** che pur calando in numero, -3,4%, **crescono nel valore, +12,4%**.

"Il dato più preoccupante tra quelli rilevati dall'osservatorio in questo pessimo gennaio – ha dichiarato **Patrizia Lotti**, presidente Oice – riguarda le **gare sopra soglia**,

quelle di importo maggiore, che sono **superate in valore dalle gare sotto soglia**; questo significa che **mancano gli investimenti dello Stato** nelle medie e grandi infrastrutture, nella riqualificazione urbana, nel risanamento ambientale, tutte cose di cui il Paese ha urgente bisogno”.

“Va poi evidenziato – continua Lotti - come una significativa quota di mercato sia sparita a causa da un lato della **progettazione interna**, svolta dagli **uffici tecnici** attraverso l’applicazione dell’**incentivo del 2%**, dall’altro in ragione della presenza di **società in house costituite da enti locali e enti pubblici**. Va poi considerata la presenza di strutture come **le università e i centri di ricerca** che acquisiscono da altri enti pubblici, in via diretta con accordi di collaborazione elusivi delle regole di mercato e del diritto europeo, importanti fette di mercato”.

“Il calo delle gare non può che essere legato anche all’**innalzamento della soglia per affidamenti diretti da 20.000 a 40.000** e all’introduzione di **procedure più flessibili e discrezionali fino a 100.000 euro**, che hanno determinato fenomeni di parcellizzazione nel mercato oltre i 100.000 euro, che infatti negli ultimi quattro anni ha visto una contrazione del 40% nel numero di gare e del 25% in valore. Bisogna dare un segnale chiaro – ha concluso Patrizia Lotti – rilanciando il settore attraverso l’immissione di **nuove risorse** per gli **investimenti** in opere pubbliche e una maggiore terziarizzazione delle attività progettuali; allo stesso tempo occorre risolvere al più presto la gravissima situazione derivante dall’applicazione del **contributo del 4%** sul **fatturato estero** che sta portando molte strutture a delocalizzare quote importanti di manodopera professionale all’estero”.